

**NOTA PER LA STAMPA**

**DICHIARAZIONE DEL CEO  
DI INTESA SANPAOLO ENRICO CUCCHIANI  
A COMMENTO DEI RISULTATI DI BILANCIO 2012**

*Torino, Milano, 12 marzo 2013* – Il Consigliere Delegato e CEO Enrico Cucchiani ha così commentato i risultati raggiunti da Intesa Sanpaolo al 31 dicembre 2012.

“Alla luce di uno scenario complesso e segnato da una elevata volatilità che abbiamo previsto a inizio del 2012, abbiamo delineato una strategia conservativa e improntata alla prudenza privilegiando la solidità patrimoniale e il rafforzamento dei coefficienti di stabilità. Sulla base di questo contesto abbiamo definito le priorità della Banca e condotto tutte le azioni manageriali in maniera pienamente coerente. **Oggi sono particolarmente orgoglioso di annunciare i nostri risultati del 2012. Essi evidenziano in maniera chiara che abbiamo mantenuto tutti gli impegni assunti.**

**Intesa Sanpaolo è una delle poche banche al mondo già in linea con Basilea 3** (sia per coefficienti patrimoniale che per requisiti di liquidità. Il Core Tier 1 ratio post dividendi è in aumento di 110 punti base rispetto a fine 2011 attestandosi all’11,2%; il Common Equity cresce di 70 punti base al 10,6%, un livello tra i più elevati tra le banche europee. Il livello di liquidità è certamente uno dei più alti tra quelli delle banche europee con asset stanziabili, presso le banche centrali, pari a 67 miliardi di euro, al netto degli haircut, con un aumento di 30 miliardi di euro. **Abbiamo raggiunto livelli di profittabilità sostenibile** con un utile netto che si attesta a 1,6 miliardi di euro, un margine operativo in crescita del 17%, pari a circa 9 miliardi di euro, il più elevato dal 2008 e un utile prima delle tasse in crescita del 79% che si attesta a 3,6 miliardi di euro.

Inoltre, nonostante la recessione in corso in Italia, Intesa Sanpaolo mostra una performance in linea o migliore dei principali concorrenti europei rispetto ai principali indicatori, in particolare con una redditività dell’attivo che si attesta al 2,7% contro una media dei concorrenti del 2,2% e un cost/ income del 49,8% (contro una media dei concorrenti del 65,9%). **Intesa Sanpaolo ha proposto una distribuzione di dividendi per complessivi 832 milioni di euro**, leggermente superiore agli 822 milioni di euro pagati nel 2012 con un cash dividend yield del 4% sulle azioni ordinarie e più elevato di quello erogato da banche del calibro Deutsche Bank, UBS e Société Générale.

I nostri capital ratio restano elevati anche dopo il pagamento del dividendo e questo è un prerequisito cruciale **per la sostenibilità della futura distribuzione di dividendi**. I commentatori si sono spesso dimostrati emotivi analizzando **le prospettive dell'Eurozona e dell'Italia**. E' essenziale mantenere una visione equilibrata con una equa valutazione sia dei punti di forza e delle opportunità che dei punti di debolezza e dei rischi. L'Eurozona infatti mostra solidi fondamentali macroeconomici, una affermata leadership della Banca Centrale Europea, che ha contribuito a sradicare i timori di un break up dell'Euro, un mercato che è il più grande al mondo e una popolazione con un elevato livello di istruzione e altamente qualificata.

**Per quanto riguarda l'Italia, contrariamente a quanto si crede, il nostro Paese, a sua volta, mostra dei fondamentali altrettanto solidi** (per esempio, il più elevato rapporto tra ricchezza netta delle famiglie e PIL, un rapporto tra debito totale e PIL più basso di quello degli Stati Uniti e il Giappone e, come Germania e pochi altri Paesi industrializzati, un surplus primario). **Inoltre l'Italia mostra una struttura industriale forte e un rigore nella gestione dei conti pubblici garantito dalla normativa vigente** ("la politica fiscale italiana viaggia con il pilota automatico" ha affermato Mario Draghi).

In sostanza non prevediamo sviluppi drammatici nell'area dell'Euro o in Italia. L'Eurozona e il nostro Paese possono contare su solidi fattori economici e punti di forza importanti che controbilanciano le debolezze e i rischi. Il quadro generale continua a mostrarsi complesso, ma non ci aspettiamo scenari di disgregazione e auspichiamo una concreta soluzione politica. Per questa ragione se le condizioni dei mercati dovessero migliorare, siamo pronti a modificare la nostra strategia in senso meno conservativo, sulla base della nostra solidità patrimoniale, del nostro capitale umano e degli impatti derivanti dal programma di trasformazione della banca, che è tuttora in corso.

**Intesa Sanpaolo**

Rapporti con i Media

+39 0287963531

stampa@intesasanpaolo.com